

**IT**

**IT**

**IT**

## Italia

1. Dopo un periodo prolungato di crescita lenta, la situazione dell'economia italiana è migliorata nel 2006. Il PIL reale è aumentato dell'1,9%, il che rappresenta il risultato migliore dal 2000, ma è ancora inferiore alla media della zona euro. Le prospettive per il 2007 sembrano ancora favorevoli, anche se il ritmo della crescita sta perdendo vigore. L'occupazione continua a crescere e il tasso di disoccupazione è sceso al 5,7% nel mese di giugno 2007. Il tasso di occupazione, che era pari al 58,9% nella prima metà del 2007, rimane tuttavia decisamente al di sotto della media comunitaria, con valori inferiori al Sud. Negli ultimi tre anni il divario regionale si è in effetti accentuato.
2. Le prospettive a medio termine per l'economia italiana rimangono difficili a causa delle debolezze strutturali, che contribuiscono alla scarsa crescita della produttività e all'elevato debito pubblico. Per invertire questa tendenza è necessaria una strategia di politica economica basata su riforme microeconomiche atte a migliorare l'efficienza e la competitività della produzione interna e su provvedimenti volti ad aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e l'occupazione, anche attraverso lo sviluppo del capitale umano. Il problema delle disparità regionali deve essere affrontato con particolare impegno. Il risanamento delle finanze pubbliche è un presupposto necessario per questa strategia, poiché contribuisce a creare condizioni più favorevoli per gli investimenti e permette di aumentare la spesa per la conoscenza, il capitale umano e le infrastrutture.

### PARTE I: VALUTAZIONE GENERALE

3. Il rapporto sullo stato di attuazione evidenzia globalmente buoni progressi nel periodo 2005-2007 per quanto riguarda l'attuazione del programma nazionale di riforma (PNR) riveduto. L'Italia ha risposto alle raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio. Si registrano dei progressi negli altri settori ai quali, secondo il Consiglio, l'Italia doveva dedicare la massima attenzione (R&S, sostenibilità dei servizi sanitari, uso sostenibile delle risorse, infrastrutture e valutazioni d'impatto).
4. La relazione annuale 2006 della Commissione evidenziava il carattere disomogeneo dei progressi realizzati per far fronte agli impegni specifici concordati dal Consiglio europeo di primavera del 2006 nei settori prioritari di intervento. Questa valutazione si conferma per l'anno in corso. I progressi sono stati più netti per quanto riguarda le misure volte a liberare il potenziale delle imprese. L'Italia descrive in dettaglio i provvedimenti presi in risposta alle raccomandazioni relative alla zona euro. Nonostante gli importanti sviluppi verificatisi in materia di finanze pubbliche, l'Italia non si è avvalsa appieno della congiuntura favorevole in termini ciclici e di bilancio. Si è iniziato a fare qualcosa per definire un'impostazione integrata basata sulla "flessicurezza" e promuovere una contrattazione salariale più decentrata.
5. Fermi restando i notevoli sforzi e le intense consultazioni finalizzati a un maggiore coinvolgimento delle amministrazioni centrali e locali e delle parti sociali nell'attuazione del PNR, vi sono ancora margini di miglioramento per quanto riguarda il coordinamento con le regioni. Il rapporto italiano 2007 sullo stato di

attuazione conferma le priorità principali nell'ambito del PNR e offre un quadro chiaro dei progressi realizzati nell'attuazione della strategia. Esso sottolinea peraltro quanto sia importante migliorare in tutto il paese l'efficienza del sistema giudiziario, che influisce globalmente sulla competitività e sul contesto economico nazionale. I collegamenti tra la governance e il controllo del PNR e i fondi strutturali sono forti. Lo stanziamento di finanziamenti strutturali per obiettivi di crescita e di occupazione viene applicato in modo soddisfacente, con un sostegno significativo per promuovere l'occupabilità e lo sviluppo del capitale umano, incoraggiare la ricerca e l'innovazione e lottare contro i cambiamenti climatici.

## **PARTE II: VALUTAZIONE PER SETTORE DI INTERVENTO**

### **Politiche macroeconomiche**

6. Considerati il livello elevato del debito pubblico e la notevole pressione dovuta all'invecchiamento della popolazione, il mantenimento della sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche rimane per l'Italia una sfida prioritaria, come sottolineato dal PNR del 2005. In considerazione di quanto precede, il Consiglio ha raccomandato all'Italia di perseguire una politica rigorosa di risanamento finanziario, in modo tale che il rapporto debito pubblico/PIL cominci a diminuire, e di dare piena attuazione alle riforme delle pensioni al fine di garantire la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche.
7. La strategia di risanamento finanziario attuata dall'Italia nel periodo 2006-2007 ha dato ottimi risultati. Il disavanzo pubblico è stato ridotto a meno del 3% del PIL. La correzione strutturale è stata operata per la maggior parte nel 2006. Nonostante questo risultato positivo, l'Italia non si è avvalsa appieno degli sviluppi favorevoli in termini ciclici e di bilancio, e non ha colto l'opportunità di accelerare ulteriormente la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL. L'aggiustamento è avvenuto mediante un aumento dell'onere fiscale, accompagnato da misure volte a promuovere la conformità fiscale. Secondo la Commissione, il disegno di legge finanziaria 2008, che dovrebbe essere approvato dal Parlamento entro la fine del 2007, comporterà una stasi del processo di risanamento finanziario nel 2008.
8. L'Italia sta portando avanti la riforma delle pensioni per contenere nel lungo periodo l'aumento della spesa pubblica legata all'invecchiamento demografico. Pur essendo un altro passo in questa direzione, l'accordo di protocollo con i sindacati adottato dal governo nel luglio 2007 e confermato mediante un disegno di legge rende meno restrittive le condizioni di ammissibilità per una categoria specifica di lavoratori e lascia in sospeso alcune questioni fondamentali (ad esempio, la definizione dei coefficienti attuariali in linea con l'aumento della speranza di vita). Un aspetto ancora più fondamentale è l'estrema importanza dell'attuazione per garantire la sostenibilità finanziaria a lungo termine.
9. Il Consiglio sottolineava inoltre la necessità di migliorare la sostenibilità dell'assistenza sanitaria preservandone al tempo stesso la qualità e l'accessibilità. Si impone un'applicazione coerente di meccanismi rigorosi per il controllo della spesa, considerati dalla Commissione una risposta adeguata. Sussiste comunque la necessità di migliorare l'efficienza della spesa, anche sotto il profilo dei costi.

10. L'Italia è riuscita in parte ad attuare una strategia volta a garantire la sostenibilità finanziaria a lungo termine, anche nel settore sanitario. Poiché la situazione deve essere ulteriormente migliorata, la Commissione ritiene che la raccomandazione del Consiglio sia tuttora valida e ribadisce l'importanza della raccomandazione per la zona euro che invita a sfruttare la congiuntura favorevole per perseguire una politica più ambiziosa di risanamento del bilancio. Occorre un maggiore impegno anche per migliorare la qualità delle finanze pubbliche, contenendo l'aumento della spesa e rafforzando l'efficienza, anche sotto il profilo dei costi.

### **Politiche microeconomiche**

11. I progressi registrati dall'Italia nel periodo 2005-2007 sono disomogenei per quanto riguarda l'attuazione di politiche che rispondano alle sfide microeconomiche individuate nel PNR del 2005, in particolare attraverso l'estensione della concorrenza, l'offerta di incentivi per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, il potenziamento delle infrastrutture e la tutela dell'ambiente.
12. Il Consiglio ha raccomandato all'Italia di proseguire sulla via delle riforme recentemente annunciate al fine di accrescere la concorrenza nei mercati dei prodotti e dei servizi. L'Italia ha preso misure importanti nel settore e sta attuando le riforme adottate nel giugno 2006. Il secondo pacchetto, introdotto nel gennaio 2007, comprende varie misure riguardanti la concorrenza e la tutela dei consumatori in materia di servizi finanziari, telecomunicazioni mobili e distribuzione al dettaglio e all'ingrosso. Si sono riscontrate forti diminuzioni dei prezzi, anche nei settori delle telecomunicazioni e dei prodotti farmaceutici. Il mercato dell'elettricità è stato aperto nel luglio 2007 alle PMI e alle famiglie. I diversi disegni di legge presentati in materia di energia, liberalizzazione dei servizi pubblici locali, riforma delle autorità di concorrenza, misure a favore dei consumatori e delle attività commerciali e produttive e azione collettiva, tuttora all'esame del parlamento, vanno nella giusta direzione, ma l'entità della sfida posta dalla concorrenza e la necessità di modernizzare la base industriale dell'Italia richiedono ulteriori provvedimenti. È importante che i disegni di legge, compresi quelli riguardanti l'energia e la liberalizzazione dei servizi pubblici locali, siano adottati e attuati rapidamente. Negli ultimi tempi, l'Italia ha nettamente migliorato il tasso di recepimento della legislazione e deve assolutamente proseguire su questa via, riducendo al tempo stesso il numero di casi d'infrazione.
13. Il Consiglio ha sottolineato la necessità di concentrarsi sui seguenti aspetti: R&S, uso sostenibile delle risorse, piani di attuazione per potenziare le infrastrutture, miglioramento e piena applicazione del sistema di valutazione d'impatto della normativa proposta.
14. In materia di R&S ci sono stati dei progressi nella situazione dell'Italia grazie all'attuazione di misure riguardanti i partenariati pubblico-privato a livello locale, un regime di crediti d'imposta a sostegno dell'innovazione e la razionalizzazione dei regimi di sostegno esistenti. Si stanno introducendo nuove misure nell'ambito dell'iniziativa "Industria 2015" per sostenere la trasformazione strutturale dell'industria. Si sta inoltre istituendo un organo di valutazione indipendente per l'università e la ricerca onde migliorare la gestione del sistema di ricerca e innovazione. Il livello della spesa globale per la ricerca rimane tuttavia modesto, e il rapporto sullo stato di attuazione non indica in che misura i provvedimenti annunciati

consentiranno di progredire verso l'obiettivo di spesa per la R&S pari al 2,5% del PIL. Vanno adottati provvedimenti volti a migliorare l'efficienza del settore pubblico, dove la produttività è bassa rispetto agli standard internazionali.

15. Il rapporto sullo stato di attuazione contiene informazioni particolareggiate su priorità, stanziamenti di bilancio e scadenze dei progetti infrastrutturali. Ora s'impone un'attuazione energica dei piani da parte dell'Italia. Il paese deve adoperarsi con maggiore impegno per diffondere la banda larga nelle zone rurali.
16. Per quanto riguarda il contesto imprenditoriale, l'Italia ha fatto notevoli passi avanti in termini di potenziamento degli sportelli unici e di riduzione di tempi e costi connessi all'avvio di un'impresa. Ci si è prefissi di ridurre del 25% i costi amministrativi entro il 2012. Si sta introducendo una procedura semplificata per la valutazione d'impatto, che però ha portata limitata e la cui applicazione a tutte le nuove normative è ipotizzabile solo a medio termine.
17. Le politiche e le misure adottate dall'Italia per ridurre le sue emissioni di CO<sub>2</sub>, nettamente superiori ai livelli del 1990, sono risultate finora piuttosto inefficaci. Nel settore ambientale in senso lato, il rapporto sullo stato di attuazione contempla misure volte a migliorare l'uso sostenibile delle risorse, segnatamente per tutelare l'acqua e il suolo (compreso il risanamento dei siti contaminati) e la gestione dei rifiuti.
18. L'Italia è riuscita in parte ad attuare le misure necessarie per rispettare gli impegni macroeconomici assunti nel suo PNR. Sebbene si sia fatto qualcosa in merito alla raccomandazione relativa alla concorrenza e ai punti da sorvegliare, la Commissione ritiene che questa raccomandazione rimanga valida.

### **Politiche occupazionali**

19. Il funzionamento del mercato del lavoro italiano continua a migliorare per quanto riguarda l'aumento dei posti di lavoro e il calo della disoccupazione. Malgrado la maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, sussistono notevoli differenze tra uomini e donne in termini di attività, occupazione e disoccupazione. Il tasso di occupazione dei lavoratori più anziani e delle donne rimane nettamente al di sotto della media dell'UE, il che incide sull'adeguatezza delle pensioni future. Si segnala qualche progresso per quanto riguarda l'abbandono scolastico precoce e i livelli di istruzione dei giovani. Occorrono sforzi supplementari per ovviare alle carenze strutturali all'origine delle forti disparità regionali che ancora sussistono.
20. Il Consiglio ha raccomandato all'Italia di ridurre le disparità regionali in campo occupazionale combattendo il lavoro irregolare, potenziando i servizi per l'infanzia e garantendo l'efficienza dei servizi per l'occupazione su tutto il territorio nazionale. L'Italia ha risposto adottando una serie di misure per un'azione più energica contro il lavoro illegale e non dichiarato, tra cui l'intensificazione dei controlli e sanzioni amministrative più pesanti. Per conciliare meglio il lavoro con la vita familiare, l'Italia si è impegnata a migliorare la qualità e la disponibilità dei servizi di custodia dei bambini. Sebbene i servizi per l'occupazione siano stati riformati sussistono differenze fra Nord e Sud in termini di qualità e di efficienza, specie per quanto riguarda l'adeguatezza di questi servizi alle esigenze individuali. Non si conosce ancora l'impatto degli sgravi fiscali applicati al costo del lavoro dipendente a tempo

indeterminato. L'accordo di protocollo sul welfare contempla misure volte a promuovere una contrattazione salariale decentrata, ma occorre un'impostazione più globale per un migliore allineamento tra evoluzione salariale e andamento della produttività. Le misure strategiche prese finora dovrebbero contribuire a ridurre le disparità regionali, ma la loro attuazione procede a rilento e si impone un'azione più incisiva.

21. Il Consiglio ha inoltre raccomandato all'Italia di mettere a punto una strategia globale di formazione continua e di migliorare la qualità dell'istruzione garantendone l'adeguatezza al mercato del lavoro. Sebbene il rapporto sullo stato di attuazione non definisca una strategia globale, si sta progredendo verso la preparazione di un quadro nazionale delle qualifiche. Rimane indispensabile consolidare le riforme dei sistemi di istruzione e formazione e migliorare la qualità dell'istruzione colmando il divario interregionale in termini di rendimento scolastico.
22. L'Italia ha preso le prime misure per adottare il concetto di flessicurezza. L'accordo di protocollo sulla riforma del welfare aumenta il livello e la durata dei sussidi di disoccupazione, limita l'uso dei contratti a durata determinata e potenzia i servizi per l'occupazione. L'Italia deve integrare queste misure, ancora da attuare, con altri provvedimenti volti ad aumentare la flessibilità predisponendo inoltre un sistema di formazione continua.
23. L'Italia è riuscita in parte a onorare gli impegni contemplati dal PNR in materia di occupazione. Sebbene si sia fatto qualche progresso per contrastare il lavoro non dichiarato, occorre un ulteriore impegno per ovviare alle disparità regionali, compresa l'ulteriore riforma dei servizi per l'occupazione, migliorando la qualità dell'istruzione e la sua adeguatezza al mercato del lavoro e predisponendo un sistema di formazione continua. La Commissione, pertanto, considera tuttora valida la raccomandazione relativa a questi aspetti. L'Italia deve inoltre concentrarsi in modo particolare sulla definizione di una strategia per l'invecchiamento attivo.

### **PARTE III: CONCLUSIONI**

24. Alla luce del rapporto italiano 2007 sullo stato di attuazione e della valutazione della Commissione sui progressi registrati nell'attuazione delle riforme strutturali principali, e sulla base degli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione, vengono tratte le conclusioni seguenti.
25. Nel periodo 2005-2007, l'Italia ha ottenuto buoni risultati nell'attuazione del suo programma nazionale di riforma. Si è presa qualche misura strategica per rispettare gli impegni concordati dal Consiglio europeo di primavera del 2006 nei quattro settori di intervento prioritari.
26. Il rapporto sullo stato di attuazione indica che si sono prese alcune misure strategiche in risposta alle raccomandazioni adottate dal Consiglio. L'entità della sfida impone al paese di attuare altre riforme di rilievo. Sono state prese alcune misure strategiche per i settori supplementari che richiedevano un ulteriore impegno secondo le conclusioni del Consiglio. Il rapporto contempla specificamente anche le raccomandazioni per i paesi della zona euro.

27. Tra i punti di forza evidenziati dal rapporto sullo stato di attuazione presentato dall'Italia nel 2007 si annoverano le prime misure prese per migliorare il contesto imprenditoriale, i provvedimenti volti a rafforzare la concorrenza per i servizi professionali e finanziari e la distribuzione al dettaglio, i progressi registrati di recente in termini di recepimento della normativa UE e le azioni di e-government intese a modernizzare il settore pubblico.
28. I settori di intervento del programma nazionale di riforma italiano che presentano sfide da affrontare con la massima urgenza sono: sostenibilità delle finanze pubbliche, dove occorre intensificare gli sforzi e completare la riforma delle pensioni; maggiore concorrenza nei mercati dei prodotti e dei servizi e piena attuazione delle riforme annunciate; intensificazione della lotta contro le disparità regionali in termini di occupazione; miglioramento dell'istruzione e della formazione continua. Sulla base di queste considerazioni, si raccomanda all'Italia di:
- perseguire con rigore il risanamento delle finanze pubbliche, riducendo in particolare l'aumento della spesa primaria corrente, e completare la riforma delle pensioni onde migliorare la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche;
  - continuare a rafforzare la concorrenza nei mercati dei prodotti e dei servizi e attuare con rigore le riforme annunciate;
  - migliorare la qualità dell'istruzione e la sua adeguatezza al mercato del lavoro, promuovere la formazione continua, affrontare il problema del lavoro non dichiarato e garantire il buon funzionamento dei servizi di collocamento, nell'ambito di un'impostazione basata sulla flessicurezza e con l'obiettivo di ridurre le disparità regionali.
29. Inoltre, è importante che nel periodo cui si riferisce il programma nazionale di riforma l'Italia si concentri sui seguenti obiettivi: aumentare gli investimenti nella R&S e renderla più efficace poiché, nonostante gli sviluppi strategici positivi, si deve dar prova di maggiore impegno per raggiungere il traguardo 2010 e migliorare l'efficienza della spesa pubblica; moltiplicare gli sforzi per raggiungere gli obiettivi in termini di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>; migliorare qualitativamente la regolamentazione attraverso il rafforzamento e la piena attuazione del sistema di valutazione d'impatto, specialmente per le PMI; potenziare le strutture per l'infanzia onde conciliare vita professionale e vita familiare e incentivare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro; definire una strategia coerente per l'invecchiamento attivo onde aumentare l'occupazione a livello dei lavoratori più anziani e migliorare l'adeguatezza delle pensioni.

#### **PARTE IV: GRAFICI E DATI STATISTICI**

## ITALIA

	IT					2010 Obiettivo nazionale	UE27			
	2000	2003	2004	2005	2006		2000	2005	2006	2010 Obiettivo UE
PIL pro capite in SPA	117.4	111.2	107.6	105.4	103.7	:	100.0	100.0	100.0	
Produttività del lavoro per lavoratore	126.7	115.4	112.6	111.4	109.5	:	100.0	100.0	100.0	
Tasso di occupazione						:				70.0
Totale	53.7	56.1	57.6b	57.6	58.4		62.2	63.4p	64.4p	
Donne	39.6	42.7	45.2b	45.3	46.3		53.7	56.2p	57.2p	
Uomini	68.0	69.6	70.1b	69.9	70.5		70.8	70.8p	71.6p	
Tasso di occupazione dei lavoratori anziani										
Totale	27.7	30.3	30.5b	31.4	32.5		36.9	42.3p	43.5p	
Donne	15.3	18.5	19.6b	20.8	21.9		27.4	33.5p	34.8p	
Uomini	40.9	42.8	42.2b	42.7	43.7		47.1	51.5p	52.6p	
Spesa interna lorda per la R&S	1.05	1.11	1.10	1.10	:	2.5	1.86e	1.84e	1.84e	3.0
Livello di istruzione dei giovani										
Totale	69.4	71.0	73.4	73.6	75.5		76.6	77.4	77.8	
Donne	74.2	75.1	78.6	78.1	79.4		79.3	80.1	80.7	
Uomini	64.5	66.8	68.2	69.2	71.7		73.8	74.7	74.8	
Livelli comparativi dei prezzi	97.5	103.6	105.2	104.4	104.4		100.0	100.0	100.0	
Investimenti delle imprese	18.0	17.9	18.1	18.2	18.5		18.4	17.8	18.2	
trasferimenti sociali										
Totale	18.0	:	19.0b	19.0	:		:	16.0e	:	
Donne	19.0	:	20.0b	21.0	:		:	17.0e	:	
Uomini	18.0	:	18.0b	17.0	:		:	15.0e	:	
Dispersione del tasso regionale di occupazione										
Totale	17.5	17.0	15.6	16.0	16.0		13.0	11.9	11.4	
Donne	30.5	29.7	25.7	26.6	26.1		20.0	16.8	16.2	
Uomini	9.8	9.1	8.7	8.9	9.3		9.6	9.7	9.3	
Tasso di disoccupazione di lunga durata										
Totale	6.3	4.9	4.0b	3.9	3.4		4.0	4.1p	3.7p	
Donne	8.4	6.6	5.5b	5.2	4.5		4.6	4.5p	4.0p	
Uomini	4.8	3.8	2.9b	2.9	2.6		3.5	3.8p	3.5p	
Emissioni totali di gas a effetto serra	106.6	110.8	111.7	112.1	:		90.7	92.1	:	
Intensità del consumo di energia nell'economia	186.9	189.2	188.8	190.7	:		213.1	208.1	:	
Volume dei trasporti di merci rispetto al PIL	102.2	93.7	104.3	111.6	110.2e		99.1e	105.4e	106.7e	

### ANDAMENTO IN CONFRONTO ALL'UE-27

